

EXODUS GODS AND KINGS

Dall'acclamato regista Ridley Scott ("**Il gladiatore**" - *Gladiator*, "**Prometheus**") arriva l'epico *EXODUS – DEI E RE* (*EXODUS: GODS AND KINGS*), storia di un uomo audace che sfida con coraggio la potenza di un impero. Avvalendosi di effetti visivi all'avanguardia e dell'esperienza coinvolgente del 3D, Scott dà nuova vita alla storia di Mosè (Christian Bale) che, incurante del pericolo, si ribella al faraone Ramses (Joel Edgerton) e guida 400.000 schiavi in fuga dall'Egitto e dalla terrificante successione di piaghe funeste che si abbattano sul paese.

L'intreccio e l'importanza della vicenda, uniti all'audacia e all'intensità dei personaggi, danno origine a un evento cinematografico unico. L'Esodo dall'Egitto è la saga eroica per eccellenza. È anche una storia potente, all'insegna delle emozioni, delle rivalità e dei tradimenti, sulla ricerca perpetua della libertà.

Come osserva Scott: "La vita di Mosè è una delle più grandi avventure e ricerche spirituali di tutti i tempi". Dalla battaglia iniziale in cui 15.000 soldati egizi attaccano un accampamento ittita, agli edifici che svettano altissimi, dalla terribile successione di piaghe che colpiscono l'Egitto, al passaggio attraverso il mar Rosso, il regista arricchisce con la sua visione distintiva una delle storie più amate e appassionanti di tutti i tempi.

"Mi piace tutto ciò che è smisurato", aggiunge Scott. "Ne *Il gladiatore* (*Gladiator*) sono riuscito a dare un vero respiro al film, a far provare agli spettatori la sensazione di vivere in quell'epoca. In *EXODUS – DEI E RE* ho voluto dare vita in modo analogo alla cultura egizia e alla storia dell'Esodo, come mai era stato possibile fino ad ora".

Il film è stato girato nei Pinewood Studios di Londra e, in esterni, ad Almeria, nel sud della Spagna, e a Fuerteventura, nelle isole Canarie.

I PROTAGONISTI

Il cast di *EXODUS – DEI E RE* comprende numerosi attori vincitori di premi importanti, e provenienti da molti paesi. Come spiega Ridley Scott: “Data la sua posizione di crocevia tra Africa, Medio Oriente ed Europa, l’Egitto era, ed è ancora, un punto d’incontro tra culture differenti. Abbiamo scelto attori di etnie diverse per riflettere questa varietà culturale: iraniani, spagnoli, arabi... Vi sono molte teorie diverse riguardo all’etnia del popolo egizio e abbiamo discusso a lungo su come rappresentarne al meglio la cultura. Dovendo dare vita a una vicenda che ha le sue radici in molte religioni ed, è fondamentale per molti popoli in tutto il mondo, abbiamo cercato di scegliere attori che, attraverso la loro interpretazione, potessero rendere giustizia a una storia universale”.

Christian Bale interpreta Mosè, al fianco di Joel Edgerton nel ruolo di Ramses. John Turturro è Seti, Ben Kingsley veste i panni di Nun e Aaron Paul interpreta Giosuè.

Christian Bale è un attore con il quale Scott si proponeva da tempo di collaborare. “Christian ha una presenza fisica molto forte sullo schermo”, osserva il regista. Prima di girare *EXODUS – DEI E RE*, Bale aveva recitato nella produzione della Scott Free “**Il fuoco della vendetta**” (*Out of the Furnace*), nel ruolo di un operaio in una fonderia. Per Scott quel ruolo è stato in un certo senso il preludio a quello del profeta e liberatore del popolo ebraico. “Mosè è più vicino a un operaio che non a un faraone, è un uomo semplice e saggio”.

Scott descrive l’interpretazione di Bale come un “lavoro introspettivo. Christian arriva dritto al cuore del personaggio e l’immagine che dà è quella di un leader appassionato. Mi è piaciuto collaborare con lui come con tutti gli altri. Christian mi ha sorpreso ogni giorno. Avevo grandi aspettative e ho ottenuto molto di più”.

Indubbiamente, il ruolo si prestava a un’approfondita esplorazione. “Mosè è un personaggio iconico che, al tempo stesso, deve essere interpretato come una persona reale”, dichiara Scott. “È il cuore eroico del film e ne è l’essenza emotiva”.

Bale ha accettato il ruolo per diverse ragioni: “Penso che la storia dell’Esodo sia non solo una delle pietre angolari di molti testi sacri nel mondo, ma anche uno dei racconti più profondi nella storia dell’umanità. Trovo che Mosè sia stato un eroe complesso e anche riluttante. La fede lo ha portato a diventare un uomo in lotta per la libertà, un uomo che non si è fermato davanti a nulla per compiere la volontà di Dio. A parte questo, era un uomo pieno di contraddizioni: aveva fede ma era polemico, era esitante ma anche risoluto, era un guerriero e un liberatore, ed era al tempo stesso impetuoso e stoico”.

In breve, aggiunge l’attore: “Mosè è uno dei personaggi più affascinanti che abbia mai studiato”. Per documentarsi, Bale ha letto i testi sacri, inclusi la Torah e brani del Corano, oltre all’acclamato libro Mosè: Una vita (*Moses: A Life*) di Jonathan Kirsch. Ha poi visto due film con un approccio alla storia e alla religione molto diverso da quello di *EXODUS – DEI E RE*. “Per avere anche una prospettiva umoristica, prima di affrontare il film ho guardato le commedie ‘**La pazza storia del mondo**’ (*History of the World, Part I*) diretta da Mel Brooks e il classico di Monty Python ‘**Brian di Nazareth**’ (*The Life of Brian*)”.

Il rapporto più importante che troviamo in *EXODUS – DEI E RE* è quello tra Mosè e Ramses, che sono cresciuti come fratelli. Ramses diventa faraone e Mosè è il suo consigliere più fidato e anche il suo secondo in comando. Ma quando Ramses viene a sapere che Mosè è ebreo, lo caccia, facendolo condurre nel deserto dove è destinato a morte quasi certa.

“Ramses impersona il potere assoluto che è inesorabilmente destinato a degenerare”, dichiara Joel Edgerton, interprete del ruolo. “Quando inizia a credere di essere effettivamente un dio, si crea una straordinaria dinamica tra lui e Mosè”.

Ramses è il principale antagonista nella storia, ma Scott ed Edgerton hanno voluto attribuirgli delle sfumature e delle complessità che vanno oltre il temperamento spietato del personaggio. “Ramses ha un forte legame fraterno con Mosè, quindi si trova in conflitto con se stesso quando scopre che è ebreo. E poi ama profondamente la moglie, Nefertari, e il loro bambino, cosa che arricchisce emotivamente il personaggio”, afferma il regista.

Scott ha incontrato Edgerton per la prima volta alcuni anni fa, in occasione

del casting del film **“Le crociate”** (*Kingdom of Heaven*). All’epoca l’attore era stato giudicato troppo giovane per il ruolo, ma da allora Scott ne ha seguito la carriera, apprezzando in particolar modo il lavoro nell’acclamato film indipendente **“Animal Kingdom”**. “Joel ha stile, è atletico, ha un’aria pensierosa e intellettuale, e al tempo stesso comunica calore. Si è calato elegantemente nel ruolo di un antico egizio, senza farlo apparire ‘d’epoca’. Ramses è il cattivo, ma emotivamente ha alcuni lati buoni, così si resta nel dubbio se odiarlo o meno. Joel è anche un attore molto fisico, in grado di trasmettere un vero senso di azione e impeto, quando necessario”.

Bale ha parole di ammirazione nei confronti di Edgerton per “l’incredibile impegno profuso nel personaggio. Credo che il suo sia stato uno dei ruoli più difficili del film. Joel cattura tutta l’arroganza di un uomo dal potere illimitato e tutta la sua insicurezza mentre tenta disperatamente di mantenere salda la posizione che detiene”.

Edgerton ha apprezzato il ruolo, specie per la sua complessità. “Il cattivo più affascinante è quello che, in un film su di lui, potrebbe essere l’eroe” – dice l’attore. “Ho sempre la sensazione che, se riesci a comprendere a fondo le dinamiche del villain, puoi tifare ancora di più per l’eroe. Perciò ho voluto trovare un equilibrio nel mio ruolo di cattivo, dandogli una connotazione di umanità. Fra le tante scene di battaglie epiche, il vero conflitto è lo scontro di volontà tra Ramses e Mosè”.

Edgerton ammette che Ramses ha un *ego* smisurato, come è prevedibile in una persona educata a considerarsi un dio vivente. “È irragionevole e privo di empatia”, dichiara l’attore. “È un tiranno e un dittatore, ma è così perché è cresciuto secondo le convinzioni dell’epoca”.

Ramses fa costruire la città di Pi Ramses e la adorna con la sua immagine, come si usava a quei tempi. Un’enorme scultura della sua testa - che la produzione ha fatto realizzare utilizzando lo stesso Edgerton come modello - sorveglia i campi in cui lavorano gli schiavi. Posizionata a un’altezza di 15 metri, la statua è diventata un punto di riferimento per tutta la durata delle riprese.

Sigourney Weaver è Tuya, madre di Ramses e prima moglie del faraone Seti. Interprete di **“Alien”**, il film di Scott che ha fatto epoca, la Weaver è tornata a lavorare con il regista nell’epopea **“1492 – La conquista del paradiso”** (*1492: Conquest*

of Paradise). Riguardo alla nuova collaborazione con Scott l'attrice dichiara: "Sembra che il tempo non sia passato. Vedo sempre un uomo brillante, impegnato a trasporre sullo schermo la sua personale visione".

Del suo ruolo la Weaver spiega: "Per Tuya è stato difficile stare a guardare Mosè diventare il favorito del faraone Seti. Ridley la definisce una pantera e, sebbene la si possa considerare un personaggio negativo, per me Tuya è una brava madre. Sa di quanto sostegno abbia bisogno Ramses, anche se lui non lo ammette. Ramses vuole bene a Mosè e lotta per fare la cosa giusta, ma lui e Tuya sono inquieti per la vicinanza tra Mosè e il faraone. Si potrebbe pensare che Tuya sia cattiva, ma non è così. Il suo intento è di proteggere il figlio".

L'energia di Tuya e la sua forza di volontà riflettono il potere che le donne egizie avevano a quel tempo. "Erano donne influenti e bellissime", afferma l'ideatrice dei costumi Janty Yates. "Ridley voleva che Tuya fosse uno schianto. I costumi che indossa sottolineano le sue coraggiose ambizioni nei confronti del figlio. Abbiamo rappresentato questo nei copricapo e nei gioielli esagerati".

John Turturro interpreta il marito di Tuya, Seti, sovrano dell'Egitto, padre di Ramses e figura paterna per Mosè. "Seti è stato al potere per troppo tempo e questo è un peso per lui", dichiara l'acclamato attore. "Ha un rapporto più stretto con Mosè che non con il figlio Ramses e avrebbe preferito che fosse Mosè il suo successore come faraone, ma sa che ciò è impossibile".

Ben Kingsley è Nun, ebreo dotto e guida spirituale degli schiavi. Come spiega Scott: "Nun svela a Mosè la verità e scatena gli eventi che conducono al suo esilio".

Scott si ritiene fortunato per essere riuscito a scritturare Kingsley che, svariati anni or sono, ha interpretato Mosè in una miniserie televisiva. "Ben è un camaleonte, è bravissimo e intelligente. Si percepisce in lui un nocciolo duro che era perfetto per il ruolo".

Aaron Paul, apprezzato da schiere di fan e vincitore di un Primetime Emmy Award per la serie televisiva di successo "**Breaking Bad**", è stato chiamato per interpretare Joshua (Giosuè), uno schiavo ebreo che aiuta Mosè a far uscire gli Ebrei dall'Egitto.

Scott, che è un fan di "**Breaking Bad**", ha incontrato Paul quando l'attore è

partito da Los Angeles per Londra per una giornata di prove di trucco e acconciatura, per poi tornare negli Stati Uniti in tempo per partecipare alla serata degli Emmy Award. "Ridley ha una grande energia e crede alle storie che narra nei suoi film", afferma Paul. "È questo a renderlo un regista così potente; quando lo senti parlare, i mondi che descrive esistono, che si tratti di **'Alien'**, **'Blade Runner'** oppure di **EXODUS – DEI E RE**".

Vediamo Giosuè all'inizio del film come un giovane schiavo in una fabbrica di mattoni, mentre viene brutalmente punito. Anni dopo è tra i primi ad unirsi all'esercito formato da Mosè, quando questi torna per cercare di liberare gli schiavi. "Giosuè è stato trattato in modo disumano per anni. È così che vanno le cose nella gerarchia della società egizia, quindi è pronto a unirsi a Mosè e a combattere per la libertà". Non avendo delle armi vere e proprie, Mosè e i suoi proseliti devono accontentarsi di archi e frecce per i loro attacchi. Paul ha frequentato corsi di tiro con l'arco e di equitazione per prepararsi alle riprese.

"Aaron dà un tocco di giovinezza al ruolo di Giosuè", osserva Scott, "e si è calato nel personaggio e nell'epoca in modo perfetto".

LE PIAGHE E L'ATTRAVERSAMENTO DEL MARE

Quando Ramses respinge l'appello di Mosè di lasciar partire il popolo eletto, l'Egitto viene colpito da una serie di piaghe e calamità. I consiglieri di Ramses forniscono una spiegazione scientifica dei fenomeni, che appaiono al tempo stesso terrificanti e orribili.

La prima delle dieci piaghe è provocata dai coccodrilli nel Nilo che iniziano ad attaccarsi reciprocamente e ad aggredire diversi marinai egizi, in una feroce frenesia alimentare. L'acqua torbida e rossa di sangue, impoverita di ossigeno, trasforma il Nilo in un tappeto galleggiante di pesci morti. È quindi la volta delle rane che invadono la città di Pi-Ramses e perfino il palazzo del faraone, in cerca di cibo.

Per la scena sono state portate sul set quattrocento rane, sistemate in una recinzione alta un metro, sotto la supervisione di sei addetti e con l'aiuto di un cane specificamente addestrato. In questa scena Golshifteh Farahani, che interpreta

Nefertari, ha dato prova di grande coraggio, dovendo fare finta di dormire e sapendo che una grossa sacca di rane vive stava per esserle svuotata sulla testa e tra i lunghi capelli.

Quando le rane muoiono, è la volta delle mosche, che fuoriescono dai loro corpi putrescenti pieni di vermi, e tutte le strade della città che Ramses ha fatto costruire per glorificare se stesso, scompaiono sotto una cortina nera di insetti. Come illustra il supervisore degli effetti visivi Peter Chiang: “Abbiamo portato le piaghe a un livello nuovo e diverso. Le mosche sono chiaramente visibili nei loro movimenti e la successiva invasione delle locuste appare ancora più inquietante per il modo in cui gli insetti si muovono in sciame”.

Dopo le mosche arrivano le ulcere pustolose che ricoprono il corpo di gran parte della popolazione. La notte porta la grandine, con chicchi grossi come sassi, a cui fa seguito un’invasione di locuste.

Le leggi della natura portate al loro estremo, e forse l’intervento divino, possono spiegare queste piaghe, ma l’ultima trascende qualunque spiegazione: la morte di tutti i primogeniti egizi, incluso il figlio del faraone. Quando Ramses si rende conto che nessun primogenito degli schiavi ebrei è morto, ordina loro di abbandonare l’Egitto, salvo mettersi immediatamente dopo alla guida dell’esercito che li inseguirà per ucciderli.

Mosè e il suo seguito di 400.000 persone mal equipaggiate e gravate dal peso dei loro pochi averi, si affannano per superare le montagne incombenti e si dirigono verso il mar Rosso, in una zona dove Mosè sa che potranno compiere la traversata.

Quando giungono al mare, con l’esercito egizio che si avvicina rapidamente, Mosè si accorge di avere sbagliato strada e di non essere arrivato nel posto giusto per l’attraversamento. Stretto tra le acque imponenti del mare da una parte e le migliaia di soldati egizi dall’altra, l’uomo è colto dalla disperazione. Mentre Ramses si prepara all’assalto finale, Mosè si rende conto che la marea sta scendendo rapidamente. Raduna quindi il suo popolo e, insieme, iniziano ad arrancare sul fondale da cui le acque si sono ritirate. Quando gli ebrei completano l’attraversamento, l’esercito di Ramses che li sta inseguendo viene inghiottito da un’onda gigante.

IDEARE E COSTRUIRE UN MONDO

I collaboratori creativi di Scott in *EXODUS – DEI E RE* sono lo scenografo due volte candidato all'Oscar Arthur Max e l'ideatrice dei costumi vincitrice dell'Academy Award Janty Yates, ognuno dei quali ha già lavorato con Scott in otto suoi film, tra cui **"Il gladiatore"** (*Gladiator*) e **"Prometheus"**. "L'idea di costruire un intero universo è sempre allettante", dichiara Scott. "C'è da dire che la scelta è sempre molto varia, a patto che il risultato appaia reale. Nel profondo, io sono un architetto e lo stesso vale per Arthur Max".

Per Max *EXODUS – DEI E RE* è la maggiore produzione in cui abbia mai lavorato. "La scala è epica, perché l'antico Egitto era così e per noi era importante rappresentare questo aspetto", egli spiega. "Ovviamente, niente è mai grande abbastanza per Ridley, ragion per cui abbiamo gli effetti visivi".

I team delle scenografie e degli effetti visivi – quest'ultimo ha realizzato più di 1.500 inquadrature – hanno collaborato per creare gli enormi set del film e le sequenze d'azione. È opera loro, ad esempio, anche la statua di Ramses alta 60 metri, di cui 10 costruiti dal reparto scenografie e il resto generato al computer. "Quando fai una panoramica verticale dal cielo sulla statua, si indovinano le estensioni digitali che si uniscono gradualmente alla versione vera e propria che si trova a terra", spiega Scott. "L'immagine che viene fuori è un tutt'uno".

Il supervisore degli effetti visivi Peter Chiang aggiunge: "Gli effetti visivi sono radicati nella realtà. Arthur e Ridley hanno disegnato dei set straordinari e ampi che hanno rappresentato un utilissimo trampolino di lancio per i VFX. È stato importante poter vedere l'illuminazione reale in un set vero, cosa che ha influenzato l'aspetto della nostra CGI".

Gli addetti del reparto costruzioni e di quello artistico erano oltre mille, posizionati in tre location. I teatri di posa di Pinewood hanno ospitato gli interni dei lussuosi palazzi e templi della famiglia reale, oltre ai tuguri in cui vivono gli schiavi. Le riprese in esterni del grande vestibolo del faraone sono state effettuate nel mastodontico backlot, come anche le scene dell'esercito egizio in partenza per andare a combattere contro gli Ittiti e, più tardi, del suo ritorno trionfale. L'enorme serbatoio

presente sul set è stato trasformato nel fiume Nilo, quando diventa rosso di sangue a causa dei coccodrilli che si divorano a vicenda. Le scene del mar Rosso, con le acque che si separano e le centinaia di soldati egizi che annegano, sono state girate sott'acqua nella cisterna.

La produzione ha utilizzato un sistema di carrucole ideato per **“Il gladiatore”** (*Gladiator*) per montare rapidamente in scena enormi statue, colonne e pezzi di mura in quello che Scott ha chiamato il set del ‘LEGO gigante’.

Dopo avere ultimato il lavoro a Pinewood, la produzione si è trasferita ad Almeria nel sud della Spagna, in un’ampia pianura ad Alhamilla, all’ombra della Sierra Madre. Quest’arida area desertica era già stata utilizzata per vari film western diretti da Sergio Leone, nonché per il film epocale **“Lawrence d’Arabia”** (*Lawrence of Arabia*) e per **“I predatori dell’Arca Perduta”** (*Raiders of the Lost Ark*).

“Lavorare ad Alhamilla è come avere un personale immenso backlot”, afferma Max. “L’area è ancora più grande del backlot della Twentieth Century Fox in California”. In una pianura di 1 chilometro per 1,5 chilometri, la linea centrale è un viale di palme. Molte si trovavano già sul posto, poi la produzione ha sostituito quelle malate e ha curato tutte le altre, rendendole più imponenti. La produzione ha anche installato un serbatoio idrico e costruito gli esterni dei palazzi e delle ville egizie, oltre a una strada di case comuni e botteghe. La città di Pi Ramses e il vicino ghetto degli schiavi sono uniti dal viale di palme. A breve distanza si trova la fabbrica di mattoni per costruire la nuova città.

La battaglia di Kadesh, in cui Ramses e Mosè guidano l’Egitto alla vittoria contro gli Ittiti, è stata girata nei dintorni. La battaglia vera e propria viene ricordata come più grande azione militare mai combattuta, con migliaia di soldati e centinaia di carri ad affrontarsi sotto il sole cocente.

La sequenza è stata girata nell’arco di cinque giorni, con centinaia di comparse, controfigure, animali e carri, oltre a cinque MDP e a due unità supplementari, ed è stata interrotta solo da una tempesta che ha allagato tutta l’area e che i media locali hanno definito di proporzioni “bibliche”.

Alcuni giorni più tardi, dopo un tramonto così spettacolare da essere ripreso per essere inserito nel film, sulla pianura di Alhamilla si è abbattuta una tempesta di

sabbia, che ha danneggiato i set e travolto attori, comparse e cast tecnico.

Fuerteventura, una delle isole Canarie, nell'oceano Atlantico a largo della costa africana, è stata un'altra location chiave. Le ampie spiagge deserte e i ripidi pendii rocciosi dei vulcani hanno reso l'isola l'ambientazione perfetta per la fuga del popolo ebraico dall'Egitto attraverso il deserto del Sinai. "Alcune aree di Fuerteventura hanno un aspetto quasi preistorico, sono incontaminate", afferma Bale. "È uno dei luoghi più straordinari che abbia mai visto".

In alto tra i monti si trova la città mineraria di Macael, dove si estrae il marmo fin dall'epoca fenicia. La cava si prestava a rappresentare il luogo in cui gli schiavi lavorano e dove Mosè incontra per la prima volta Nun. Mosè attraversa nuovamente l'area quando va ad affrontare Ramses con la richiesta di liberare gli schiavi. È notte e Mosè osserva gli schiavi, sorvegliati da delle guardie spietate, mentre faticano solo con la luce delle torce e arrancano su per il monte con i blocchi di marmo.

Oltre alla ricerca e alla costruzione delle location, Max e il suo team hanno avuto il compito immane di arredare e decorare gli spazi. "Non puoi comprare nulla di epoca egizia, quindi abbiamo dovuto disegnare e realizzare ogni singolo oggetto e decoro", egli spiega. Traendo spunto dai reperti conservati al British Museum e al Museo del Cairo, Max si è avvalso di un mix di pratiche antiche e tecnologia moderna.

I palazzi sono stati arredati con troni e sedie realizzati sulla base di antichi affreschi. La produzione ha fatto costruire le statue utilizzando materiali moderni leggeri e facili da maneggiare, ma le rifiniture e l'invecchiamento sono stati realizzati con tecniche antiche.

Il team del reparto scenografie ha consultato alcuni studiosi di geroglifici, della lingua e dei rituali degli antichi Egizi, e ha preso spunto dai pittori romantici inglesi e francesi d'epoca vittoriana, che riuscivano a infondere la vita nelle scene intime che ritraevano. "Il film riflette un connubio eclettico di influenze che, secondo noi, metterà in luce la grandezza dell'Antico Egitto, ma anche le sofferenze e la povertà che accompagnavano la schiavitù", dichiara Max.

Lo scenografo descrive così il rigoroso rapporto professionale tra Scott e i responsabili dei reparti creativi: "Ci sediamo attorno a un tavolo ed esaminiamo la

sceneggiatura pagina per pagina, utilizzando dei riferimenti visivi. Quando visitiamo le location, ci vengono varie idee e altre arrivano dai responsabili degli altri reparti. Ridley ci sorprende sempre, prendendo una direzione che nessuno di noi si aspetta mai. L'ambiente, i personaggi e il modo in cui interagiscono scaturiscono dalla sua mente, è la sua visione del loro mondo. Ridley disegna stupendamente, quindi bisogna fare attenzione a tutto ciò che fa, perché potrebbe anche esserci un suo schizzo sul retro della sceneggiatura di qualcuno. Se hai una buona idea, lui la rende migliore. E in qualunque set sa trovare la posizione più giusta, a volte scegliendo delle angolazioni a cui nessuno aveva pensato. Oltre ad essere un artista e un regista, è un cameraman e un brillante studioso delle moderne tecnologie, sempre interessato alle novità e al modo in cui poterle utilizzare.

“È come lavorare per un Maestro del Rinascimento: noi siamo gli allievi che mettono in pratica la sua idea di come devono apparire le cose sullo schermo”, afferma lo scenografo.

Janty Yates ha vinto l'Academy Award per i migliori costumi con **“Il gladiatore”** (*Gladiator*) e ha lavorato con Scott in vari altri film. Per lei questa collaborazione è la sfida suprema. “Ridley è un pittore ed è fonte d'ispirazione. Basta vederlo preparare un'inquadratura: non gli sfugge nessun dettaglio. È un'esperienza emozionante perché sai che ogni inquadratura sarà speciale”.

Il punto di partenza del lavoro della Yates è la ricerca. L'ideatrice dei costumi ha avuto la fortuna di poter disporre di una gran mole di materiale di riferimento, proveniente dalle statue e dai dipinti che adornano il patrimonio artistico dell'Antico Egitto. “Ai tempi de **“Il gladiatore”** (*Gladiator*) non avevo trovato granché online, quindi ho trascorso molto tempo in giro per Roma alla ricerca di statue da cui prendere spunto”.

Per la Yates uno degli aspetti più emozionanti del lavoro preparatorio è stato scoprire quanto gli Egizi fossero progrediti nella moda e nel design: “I gioielli, in particolare, sono realizzati con grande maestria, sono così dettagliati e delicati”.

Data l'imponenza del film, la Yates e il co-ideatore dei costumi Stefano de Nardis hanno allestito a Ouarzazate, nel deserto del Marocco, una fabbrica in cui si sono riuniti sarte, ricamatrici, fabbri, calzolai e gioiellieri che hanno dovuto realizzare

i costumi per gli Egizi, i soldati, gli Ittiti, le guardie dei palazzi e altri personaggi presenti nel film. Ognuno dei venti attori principali aveva molti costumi elaborati, con dettagli particolarmente minuziosi e spesso replicati fino ad averne otto-nove copie. La Yates ha quindi dovuto mettere in piedi un'immensa struttura di tintori, modellatori e altri professionisti e tecnici specializzati anche a Londra.

Vestire Mosè è stato il compito più complesso in assoluto. "Il personaggio viene presentato attraverso abiti molto diversi", spiega la Yates. "All'inizio, è un giovane principe, amato da Seti, molto vicino al cugino Ramses e guardato con sospetto da Tuya. Ridley voleva che apparisse schivo in un ambiente sfavillante. Mosè è essenzialmente un militare, quindi adotta delle tonalità sobrie, abiti semplici, un aspetto curato con la barba piuttosto corta".

In seguito, quando vaga nel deserto, sembra un vagabondo e, dopo essere stato attaccato da alcune tribù, ne adotta l'abbigliamento. Quando incontra la futura moglie Zipporah e mette su famiglia, è un pastore. Dopodiché, quando decide di tornare in Egitto per affrontare Ramses, è un guerriero che vive tra le montagne insieme ai suoi sostenitori e che, alla fine, conduce il suo popolo verso la libertà".

Il compito di vestire un personaggio tanto mutevole si è dimostrato piuttosto complesso per la Yates, le cui creazioni preferite sono state i costumi strabilianti indossati da Ramses. "In una moltitudine di Ittiti o di soldati egizi alquanto sudici, l'abito e l'armatura d'oro di Ramses spiccano in modo eclatante. E Joel li indossa splendidamente. Ogni volta che lo vestivo, mi innamoravo del suo look".

Come aggiunge Scott, Ramses porta moltissimi gioielli e monili. Edgerton si è rapidamente abituato ai gusti del suo personaggio e spesso scherzava dicendo che non avrebbe mai più indossato nulla che non fosse stato di oro puro".

Come spiega la Yates: "Ramses è arrogante e fa erigere più statue che lo raffigurano di quanto non abbia fatto qualunque altro faraone, perciò tutto ciò che possiede riflette la sua personalità, e la riflette letteralmente, dato che tutto è fatto d'oro: gioielli, elmetto e abiti. Anche Seti usa molto oro, ma non è appariscente come il figlio, mentre Tuya è al tempo stesso sgargiante e sexy. Tuya sa che diventerà regina quando Ramses salirà al trono e si sta preparando a quel ruolo".

Zipporah, che Mosè sposa in un villaggio lontano dall'Egitto, è, come spiega

la Yates, “giovane, fresca, bellissima e moderna, quindi i suoi vestiti riflettono questi tratti. È una donna che vive in una tribù e lavora”.

Zipporah, interpretata da Maria Valverde, è un personaggio fisicamente singolare, grazie anche alla responsabile del reparto trucco Tina Earnshaw, vincitrice di un Oscar per il lavoro realizzato in **“Titanic”**, che ha collaborato con Scott in **“Prometheus”** e **“The Counselor – Il procuratore”**. La Earnshaw ha truccato gli occhi di Zipporah con il bistro, il volto con tatuaggi tribali e mani, braccia, gambe e piedi con tatuaggi all’henné. “Zipporah appare stupenda in qualsiasi momento”, dichiara la Earnshaw.

Ogni costume, accessorio, decoro ed effetto visivo contribuisce alla dimensione epica di **EXODUS – DEI E RE**. Ma, come osserva il regista, la vicenda narrata nel film è sempre solidamente ancorata alla realtà. “Mosè è cresciuto come un egiziano nobile e importante, come un vero e proprio principe d’Egitto, ma ha tormenti e dubbi molto umani e concreti”.

Per Christian Bale interpretare Mosè è stata un’esperienza indimenticabile. “È un personaggio entusiasmante e totalizzante, al punto che, spesso, avrei voluto continuare a recitare. È molto più affascinante di quanto non avessi pensato inizialmente, c’è così tanto ancora da dire su di lui”.

I REALIZZATORI

RIDLEY SCOTT (regista, produttore) è stato candidato tre volte agli Academy Award come miglior regista per **“Black Hawk Down”**, **“Il gladiatore”** (*Gladiator*) e **“Thelma & Louise”**. Tutti e tre gli sono valsi anche una candidatura al Directors Guild of America (DGA) Award. La filmografia più recente del regista comprende il film di successo **“Prometheus”** con Michael Fassbender, Noomi Rapace e Charlize Theron, e l’acclamato **“The Counselor – Il procuratore”**, scritto da Cormac McCarthy e interpretato da Michael Fassbender, Brad Pitt, Cameron Diaz e Javier Bardem. Il suo prossimo progetto è **“The Martian”** con Matt Damon.

Scott ha ricevuto numerosi riconoscimenti durante la sua illustre carriera. Oltre alle candidature agli Academy Award e al DGA, è stato candidato come miglior regista per **“American Gangster”**, interpretato da Denzel Washington e Russell Crowe, da lui anche prodotto, che è stato candidato ai BAFTA come miglior film. Ha ricevuto una candidatura ai Golden Globe e ai BAFTA come miglior regista per il film epico **“Il gladiatore”** (*Gladiator*). Il film ha vinto l’Academy Award, il Golden Globe e il BAFTA come miglior film.

Nel 1977 Scott ha esordito come regista cinematografico con **“I duellanti”** (*The Duellists*), grazie al quale ha vinto il premio per il miglior film di esordio al Festival del cinema di Cannes. Il film successivo è stato il thriller di fantascienza che ha riscosso uno straordinario successo **“Alien”**, che ha catapultato Sigourney Weaver al vertice della celebrità e dato origine a un franchise di grande successo. Nel 1982 ha diretto **“Blade Runner”**, un’altra pietra miliare del cinema, interpretato da Harrison Ford. Considerato un classico della fantascienza, il thriller futuristico è stato inserito nel National Film Registry della Biblioteca del Congresso degli Stati Uniti nel 1993, e l’edizione ‘director’s cut’ del film è stata distribuita con successo nel 1993 e poi di nuovo nel 2007.

La filmografia di Scott come regista comprende **“Legend”** interpretato da Tom Cruise; **“Chi protegge il testimone”** (*Someone To Watch Over Me*); **“Black Rain – Pioggia sporca”** con Michael Douglas e Andy Garcia; **“1492 – La conquista del paradiso”** (*1492: Conquest of Paradise*); **“L’albatros – Oltre la tempesta”** (*White Squall*)

interpretato da Jeff Bridges; **“Soldato Jane”** (*GI Jane*) con Demi Moore e Viggo Mortensen; **“Hannibal”** con Anthony Hopkins e Julianne Moore; **“Nessuna verità”** (*Body of Lies*) con Russell Crowe e Leonardo DiCaprio; **“Un’ottima annata”** (*A Good Year*) con Russell Crowe e Albert Finney; l’epico **“Le crociate”** (*Kingdom Of Heaven*) con un cast stellare guidato da Orlando Bloom e Jeremy Irons; infine, **“Il genio della truffa”** (*Matchstick Men*) interpretato da Nicolas Cage e Sam Rockwell. La sua versione della fiaba senza tempo di **“Robin Hood”**, interpretato da Cate Blanchett e Russell Crowe, ha segnato la sua quinta collaborazione con quest’ultimo.

Ridley e il fratello Tony hanno fondato la RSA, società di produzioni di spot pubblicitari, nel 1967. La RSA si è creata una reputazione nel settore grazie agli spot innovativi e pionieristici per alcuni fra i brand più famosi nel mondo. Nel 1995 Ridley e Tony hanno costituito la società di produzioni cinematografiche e televisive Scott Free. Con uffici a Los Angeles e Londra, la società ha prodotto film del calibro di **“In Her Shoes – Se fossi lei”**, **“A-Team”**, **“Cyrus”**, **“The Grey”** e il candidato agli Academy Award **“L’assassinio di Jesse James per mano del codardo Robert Ford”** (*The Assassination of Jesse James by the Coward Robert Ford*).

Per la televisione la Scott Free ha curato la produzione esecutiva della serie TV vincitrice di un Emmy, un Peabody e un Golden Globe **“The Good Wife”** per la CBS, oltre alla serie **“Numb3rs”**, andata in onda per sei stagioni, sempre per la CBS. I fratelli Scott sono stati produttori esecutivi di alcuni altri progetti della Scott Free, tra cui la miniserie della Starz **“I pilastri della Terra”** (*The Pillars of the Earth*); la miniserie della A&E **“The Andromeda Strain”**, basata sul libro di Michael Crichton; la miniserie della TNT **“The Company”**; infine, i premiati film della HBO **“RKO 281 – La vera storia di Quarto Potere”**, **“Guerra imminente”** (*The Gathering Storm*) e **“Into The Storm – La guerra di Churchill”**.

Nel 2003 Scott è stato nominato Cavaliere dell’Ordine dell’Impero Britannico, quale riconoscimento del suo contributo artistico.

ADAM COOPER & BILL COLLAGE (sceneggiatori) sono soci e, insieme, hanno scritto la sceneggiatura di **“The General”** su George Washington, che sarà diretto da Darren Aronofsky; **“Devil In the Grove”**, prodotto da Allison Shearmur,

tratto dal romanzo di Gilbert King vincitore del premio Pulitzer, sul processo a quattro giovani neri accusati ingiustamente di stupro nella Florida del 1949; infine, **“Shake”**, film catastrofico che sarà prodotto da Jerry Bruckheimer.

Sono gli autori della sceneggiatura di **“Una pazza giornata a New York”** (*New York Minute*), diretto da Dennie Gordon e interpretato dalle gemelle Olsen, della commedia **“Ammesso”** (*Accepted*) con Jonah Hill e Blake Lively, per la regia di Steve Pink, e di **“Tower Heist – Colpo ad alto livello”** di Brett Ratner, con Ben Stiller e Eddie Murphy.

JEFFREY CAINE (sceneggiatore) è nato a Londra e ha studiato alle università del Sussex e di Leeds. Ha insegnato inglese nella scuola secondaria e al college per tre anni prima di diventare scrittore di professione.

Si è sposato nel 1969 e ha perso la moglie nel 1995; ha due figlie e tre nipoti.

Dopo avere scritto in prevalenza per la televisione britannica negli anni tra il 1986 e il 1992, durante i quali la sua serie **“The Chief”** è andata in onda per cinque stagioni, negli anni seguenti si è concentrato sulle sceneggiature.

Le sue sceneggiature prodotte in passato comprendono **“Goldeneye”** del 1995, **“Inside I’m Dancing”** (alias **“Rory O’Shea Was Here”**) del 2004 e **“The Constant Gardener – La cospirazione”** del 2005. **“Inside I’m Dancing”** ha vinto un IFTA Script Award nel 2004, mentre **“The Constant Gardener – La cospirazione”** è stato candidato agli Academy, ai BAFTA e al Writers’ Guild of America Award.

STEVEN ZAILLIAN (sceneggiatore) è uno scrittore, regista e produttore. Nel 1994, con **“Schindler's List”** diretto da Steven Spielberg, ha vinto l’Academy Award per la migliore sceneggiatura non originale. Il film ha vinto altri sei Oscar e si è aggiudicato svariati riconoscimenti, tra cui un Golden Globe e un BAFTA.

È stato candidato agli Academy Award per le sceneggiature di **“Risvegli”** (*Awakenings*) nel 1991, **“Gangs of New York”** nel 2003 e **“L’arte di vincere”** (*Moneyball*) nel 2012.

Nel 2008 la sua sceneggiatura per **“American Gangster”**, diretto da Ridley Scott, è stata candidata ai BAFTA. Altri suoi lavori più recenti comprendono i

blockbuster **“Mission: Impossible”** e **“Millennium – Uomini che odiano le donne”** (*The Girl with the Dragon Tattoo*).

Ha scritto e diretto **“Tutti gli uomini del re”** (*All the King's Men*), con Sean Penn e Kate Winslet, e **“A Civil Action”**, interpretato da John Travolta e Robert Duvall. Quest'ultimo è stato candidato agli Academy Award e ai Golden Globe come miglior attore non protagonista e si è aggiudicato lo Screen Actors Guild Award per la sua interpretazione. Zaillian ha scritto e diretto **“In cerca di Bobby Fischer”** (*Searching for Bobby Fischer*), che è valso una candidatura agli Academy Award al direttore della fotografia Conrad L Hall, mentre Zaillian ha vinto un Premio speciale della giuria al Tokyo Film Festival ed è stato candidato all'Humanitas Award.

PETER CHERNIN, PGA (produttore) è President e CEO del Chernin Group (TCG). Attraverso la Chernin Entertainment, società di produzioni del TCG, Chernin è produttore esecutivo della serie brillante di successo della Fox **“New Girl”**. In precedenza, come produttore esecutivo, ha curato **“Ben and Kate”** e **“Touch”** della Fox.

Il primo film della Chernin Entertainment, **“L'alba del pianeta delle scimmie”** (*Rise of the Planet of the Apes*), è stato distribuito nel 2011 riscuotendo un vasto consenso della critica e rilanciando il franchise verso nuovi orizzonti. Da allora, Chernin ha prodotto diversi film di successo, tra cui **“Apes Revolution – Il pianeta delle scimmie”** (*Dawn of the Planet of the Apes*), il sequel de **“L'alba del pianeta delle scimmie”**; **“Oblivion”**; **“Chi è senza colpa”** (*The Drop*), film drammatico con Tom Hardy, Noomi Rapace e James Gandolfini nella sua ultima apparizione cinematografica; **“St. Vincent”** con Bill Murray e Melissa McCarthy; infine, **“Corpi da reato”** (*The Heat*), commedia di successo del 2013 con Sandra Bullock e Melissa McCarthy. Chernin ha anche prodotto **“Spy”**, commedia diretta da Paul Feig e interpretata da Melissa McCarthy, al momento in fase di post-produzione.

Il TCG ha una quota di partecipazione in alcune società operanti nel settore dei media e digital media, tra cui la CA Media, la Otter Media (in comproprietà con la AT&T), che possiede la quota di maggioranza della Fullscreen e della Crunchyroll,

e un certo numero di aziende tecnologiche statunitensi, quali Pandora, SoundCloud, Flipboard, Scopely, MiTú e Medium.

Prima di fondare il TCG, Chernin è stato President e Chief Operating Officer della News Corporation. È membro del consiglio di amministrazione dell'American Express, di Pandora e di Twitter, ed è un consulente della Providence Equity Partners. Siede anche nel consiglio di amministrazione della Friends of the Global Fight Against AIDS, Tuberculosis and Malaria ed è President e co-fondatore della Malaria No More.

JENNO TOPPING, PGA (produttore) è responsabile del settore cinematografico del Chernin Entertainment dove, oltre a curare lo sviluppo e la produzione di *EXODUS – DEI E RE*, ha prodotto e supervisionato **“St. Vincent”** con Bill Murray e Melissa McCarthy; **“Chi è senza colpa”** (*The Drop*) con James Gandolfini e Tom Hardy; **“Spy”** diretto da Paul Feig e interpretato da Melissa McCarthy (al momento in fase di post-produzione); infine, **“Corpi da reato”** (*The Heat*) con Sandra Bullock e Melissa McCarthy, la commedia che ha realizzato i maggiori incassi nel 2013.

La sua filmografia comprende **“Country Strong”** con Gwyneth Paltrow e Tim McGraw; **“Catch and Release”**, scritto e diretto da Susannah Grant e interpretato da Jennifer Garner; infine, i film della serie **“Charlie’s Angels”**.

In precedenza, la Topping è stata dirigente della HBO Films e ha curato la supervisione dei film vincitori degli Emmy e dei Golden Globe **“The Late Shift”** (Kathy Bates) e **“Rasputin – Il demone nero”** (Ian McKellen e Alan Rickman) nel 1995.

MICHAEL SCHAEFER, PGA (produttore) è President della Scott Free Productions. Prima di unirsi alla società, è stato Senior Executive alla Summit Entertainment, dove ha curato la supervisione di una gran varietà di film, tra cui il vincitore dell'Oscar **“The Hurt Locker”**, **“The Impossible”**, **“50 e 50”** (*50/50*), **“Source Code”**, **“Sinister”**, **“Now You See Me – I maghi del crimine”** e **“Ender's Game”**.

Per la Scott Free è stato produttore de **“The Counselor – Il procuratore”** di Ridley Scott e di **“Child 44 – Il bambino n. 44”**, diretto da Daniel Espinosa e interpretato da Tom Hardy, tratto dal romanzo bestseller di Tom Rob Smith.

MARK HUFFAM (produttore) lavora nell'industria cinematografica dal 1983 e da dodici anni è produttore. Il primo film importante cui ha partecipato come produttore è **“Salvate il soldato Ryan”** (*Saving Private Ryan*) di Steven Spielberg, con Tom Hanks, che ha vinto cinque Academy Award nel 1999. Quale riconoscimento del suo contributo al film, Huffam ha ricevuto il Directors Guild of America (DGA) Award per il miglior team della produzione dell'anno.

Nel 2000 ha co-prodotto l'acclamato **“Quills – La penna dello scandalo”** con Geoffrey Rush e Kate Winslet, candidato a tre Oscar e cinque BAFTA. Dopo di ciò, nel 2001, ha prodotto **“Il mandolino del capitano Corelli”** (*Captain Corelli's Mandolin*) per la Working Title Films, diretto da John Madden e interpretato da Nicolas Cage e Penélope Cruz.

Nel 2002 si è associato a Scott Rudin per produrre **“The Hours”**, diretto da Stephen Daldry e interpretato da Nicole Kidman, Julianne Moore e Meryl Streep. Il film ha ricevuto quell'anno otto candidature agli Academy Award e la Kidman ha vinto l'Oscar come migliore attrice per il ruolo di Virginia Woolf.

Nel 2003, sempre per la Working Title, Huffam ha prodotto il film di grande successo **“Johnny English”** con Rowan Atkinson, che ha incassato 147 milioni di dollari al box office internazionale e ha ricevuto numerose candidature, tra cui quella per il miglior film ai British Comedy Award nel 2003 e quella per il miglior film britannico agli Empire Award nel 2004. Ha nuovamente unito le forze a Tim Bevan ed Eric Fellner per produrre la versione cinematografica della popolare serie televisiva degli anni '60 **“Thunderbirds”** nel 2004. Lo stesso anno, con Stephen Daldry nel ruolo di produttore esecutivo, ha prodotto **“Mickybo and Me”**, un progetto da lui sviluppato insieme all'autore-regista Terry Loane. Filmato in Irlanda del Nord e interpretato da Julie Walters, il film ha ottenuto alcuni premi e riconoscimenti all'Irish Film Festival nel 2005 e in occasione di altri Festival internazionali del cinema.

Nel 2005 e 2006 Huffam è stato impegnato nella serie di successo **“GOAL!”**, ambientata nel mondo del calcio internazionale, producendo i primi due film della trilogia per la Milkshake Films e la Buena Vista Pictures.

Nel 2007, per la Universal Pictures, ha prodotto la versione cinematografica del musical **“Mamma Mia!”**, con Meryl Streep, Pierce Brosnan e Colin Firth. Il film ha riscosso un grande successo a livello internazionale, totalizzando più di 600 milioni di dollari al box office e diventando uno dei film più redditizi nella storia della Universal.

Nel 2008 Huffam ha creato la Generator Entertainment con Simon Bosanquet, per sviluppare e produrre alcuni film innovativi. I film della Generator Entertainment ad oggi comprendono il thriller **“Red Mist”**, il drammatico **“Cherrybomb”** con Rupert Grint e il thriller soprannaturale **“Ghost Machine”**.

Nel 2009 ha prodotto il film **“Sua Maestà”** (*Your Highness*) per la Universal Pictures, interpretato da Danny McBride, James Franco, Natalie Portman e Zooey Deschanel. Lo stesso anno ha prodotto il pilota televisivo per la HBO **“Il trono di spade”** (*Game of Thrones*), tratto dal primo volume della serie di libri di fantasia Cronache del ghiaccio e del fuoco (*A Song Of Fire And Ice*) di George RR Martin.

All'inizio del 2010 ha prodotto con la sua etichetta, insieme alla Salt Company e alla Greenroom Entertainment, **“Killing Bono”** di Nick Hamm, interpretato da Ben Barnes, dall'attore irlandese emergente Robert Sheehan e dal defunto Pete Postlethwaite. Nel corso dello stesso anno è tornato a lavorare con la HBO, producendo la serie televisiva **“Il trono di spade”**, girata in Irlanda del Nord e a Malta, e interpretata da Sean Bean, Lena Headey e Jason Momoa.

Nel 2011 Huffam ha collaborato con Ridley Scott per la prima volta, nel ruolo di produttore esecutivo del film di fantascienza **“Prometheus”**, e in seguito, nello stesso ruolo, ha preso parte a **“The Counselor – Il procuratore”**, con Brad Pitt, Cameron Diaz, Penelope Cruz, Javier Bardem e Michael Fassbender. Sempre nel 2011, ha co-prodotto la sequenza che si svolge a Cardiff del blockbuster di Brad Pitt **“World War Z”**. Prima di *EXODUS – DEI E RE*, è stato produttore esecutivo di **“Robot Overlords”**, diretto da John Wright e interpretato da Gillian Anderson e Ben Kingsley.

DARIUSZ WOLSKI, ASC (direttore della fotografia) ha collaborato con Ridley Scott nel 2012 nel molto atteso film di fantascienza **"Prometheus"**. L'anno successivo è tornato a lavorare con il regista nel film drammatico **"The Counselor – Il procuratore"**. È stato direttore della fotografia di **"Pirati dei Caraibi – Oltre i confini del mare"** (*Pirates of the Caribbean: On Stranger Tides*), dopo l'apprezzato lavoro realizzato in **"Pirati dei Caraibi – La maledizione della prima luna"** (*The Curse of the Black Pearl*), **"Pirati dei Caraibi - La maledizione del forziere fantasma"** (*Dead Man's Chest*) e **"Pirati dei Caraibi – Ai confini del mondo"** (*At World's End*). Wolski ha anche lavorato con Johnny Depp in **"Sweeney Todd – Il diabolico barbiere di Fleet Street"** (*Sweeney Todd: The Demon Barber of Fleet Street*) e **"Alice in Wonderland"**, entrambi di Tim Burton, oltre che in **"The Rum Diary – Cronache di una passione"** di Bruce Robinson.

Wolski ha collaborato con diversi celebri registi: Gore Verbinski in **"The Mexican – Amore senza sicura"**; DJ Caruso in **"Eagle Eye"**; Andrew Davis in **"Delitto perfetto"** (*A Perfect Murder*); Alex Proyas in **"Dark City"** e nel cult **"Il corvo - The Crow"**; Peter Medak in **"Triplo gioco"** (*Romeo Is Bleeding*); John Polson in **"Nascosto nel buio"** (*Hide And Seek*); Tony Scott in **"The Fan – Il mito"** e **"Allarme rosso"** (*Crimson Tide*) per Don Simpson/Jerry Bruckheimer. Per il lavoro realizzato nel controverso e acclamato **"Allarme rosso"** è stato candidato agli ASC Award per la migliore fotografia.

Nato a Varsavia, in Polonia, Wolski ha frequentato la Scuola di cinema di Lodz. Dopo essersi trasferito negli Stati Uniti nel 1979, ha iniziato a lavorare in alcuni documentari e piccoli film indipendenti. Il primo incarico importante è arrivato nel 1986 nel film **"Heart"**, con la sostituzione del direttore della fotografia che aveva optato per un altro progetto. Poco dopo, Wolski si è trasferito a Los Angeles, dove ha lavorato come direttore della fotografia di video musicali e spot pubblicitari per registi del calibro di Alex Proyas, David Fincher, Tony Scott e Jake Scott.

ARTHUR MAX (scenografie) ha iniziato a collaborare con il regista Ridley Scott nel settore degli spot televisivi due decenni or sono. È stato candidato agli

Academy Award per il lavoro realizzato in due film diretti da Scott: il vincitore dell'Oscar per il miglior film **"Il gladiatore"** (*Gladiator*), in cui ha dato vividamente vita all'antica Roma, e **"American Gangster"**, in cui ha ricreato la Harlem degli anni '70. Per **"Il gladiatore"** Max ha anche vinto un BAFTA, un National Board of Review Award, un Broadcast Film Critics Award e il premio per le migliori scenografie dell'Art Directors Guild. Ha ricevuto la sua quarta candidatura agli Art Directors Guild per **"American Gangster"**.

Le collaborazioni di Max con Scott comprendono anche **"Prometheus"**; **"Robin Hood"**, per il quale ha ricevuto la sua prima candidatura agli Art Directors Guild; **"Nessuna verità"** (*Body of Lies*); **"Le crociate"** (*Kingdom Of Heaven*); **"Black Hawk Down"**, che gli è valso la seconda candidatura agli Art Directors Guild e una candidatura agli American Film Institute Award; infine, **"Soldato Jane"** (*GI Jane*).

Max ha collaborato due volte con il regista David Fincher, creando le cupe scenografie del drammatico film del 1995 **"Se7en"** e, più di recente, quelle del thriller claustrofobico **"Panic Room"**, che gli è valso la terza candidatura agli Art Directors Guild.

Originario di New York, Max si è laureato all'Università di New York alla fine degli anni '60 e ha iniziato a lavorare come tecnico dell'illuminazione nel mondo musicale. Tra le sue prime attività figurano lo storico Festival di Woodstock nel 1969 e il celebre evento Fillmore East di Bill Graham nell'East Village di New York. Nel decennio successivo ha ideato i palcoscenici dei concerti di artisti leggendari, quali i T-Rex e i Pink Floyd. Dopo avere studiato architettura in Inghilterra, diplomandosi all'inizio degli anni '80 al Polytechnic of Central London e al Royal College of Art, Max ha curato diversi progetti architettonici a Londra.

Ha lavorato nell'industria cinematografica britannica come assistente di celebri scenografi, tra cui Stuart Craig in **"Greystoke – La leggenda di Tarzan, il signore delle scimmie"** (*Greystoke: The Legend of Tarzan, Lord Of The Apes*) e **"Cal"**, e Asshetton Gorton in **"Revolution"**. In seguito, si è dedicato agli spot pubblicitari televisivi e, per un decennio, ha lavorato per clienti importanti tra cui Pepsi, Nike, Jeep, Coca Cola e Levi's, prima d'iniziare la sua collaborazione con i registi Ridley Scott e David Fincher.

BILLY RICH (montaggio), originario di Chicago, ha studiato per diventare meccanico, ma ha poi scoperto un interesse per il montaggio mentre lavorava nel turno di notte in una società di produzioni televisive. Il suo primo lavoro cinematografico è stato come assistente di produzione nel film cult di Bruce LaBruce & Rick Castro **"Hustler White"**.

Nel 2001 è stato scelto dal vincitore dell'Academy Award Pietro Scalia come tirocinante nel film di Ridley Scott **"Black Hawk Down"**. Scalia è stato il mentore di Rich, che ha lavorato come suo assistente in numerosi altri film per il regista Scott, compresi **"American Gangster"**, **"Nessuna verità"** (*Body of Lies*) e **"Robin Hood"**.

Come produttore, Ridley Scott ha scelto Rich per il montaggio di **"Tell Tale"**, diretto da Michael Cuesta. Rich ha anche partecipato al montaggio di **"Machine Gun Preacher"** per la regia di Marc Forster e, nel 2011, a quello di **"Battleship"** del regista Peter Berg. A Rich piace lavorare con altri montatori e si ritiene privilegiato per avere avuto l'opportunità di collaborare con molti colleghi che ammira, quali Matt Chessé, Paul Rubell e Stephen Rivkin.

Nel 2012 il regista Gus Van Sant lo ha ingaggiato per il montaggio di **"Promised Land"**, primo film di cui ha curato il montaggio da solo. In seguito, è tornato a lavorare con Ridley Scott, prima sul pilota per la Showtime **"The Vatican"** e ora in **EXODUS – DEI E RE**.

ALBERTO IGLESIAS (musiche) è stato nominato compositore di musiche cinematografiche dell'anno nel 2011 dall'International Film Music Critics Association (IFMCA). È stato candidato tre volte agli Academy Award per il lavoro realizzato in **"The Constant Gardener – La cospirazione"** (2006), **"Il cacciatore di aquiloni"** - *The Kite Runner* (2008) e **"La talpa"** - *Tinker Tailer, Soldier Spy* (2012).

Iglesias ha vinto l'European Film Award per la migliore colonna sonora e in Spagna, suo paese di origine, ha vinto o è stato candidato al Cinema Writers Circle Award per la migliore colonna sonora dieci volte, oltre a vincere dieci Goya Award, più di qualunque altro compositore spagnolo.

Collabora frequentemente con lo spagnolo Pedro Almodóvar e ha composto

la colonna sonora del film di Steven Soderbergh **“Che – L’argentino”**.

JANTY YATES (ideatrice costumi) nel 2000 ha vinto l’Academy Award ed è stata candidata ai BAFTA per i costumi dell’antica Roma realizzati per **“Il gladiatore”** (*Gladiator*) di Ridley Scott, vincitore dell’Oscar come miglior film. **“Il gladiatore”** ha rappresentato la prima di nove collaborazioni con il regista, che comprendono **“The Counselor – Il procuratore”**, **“Prometheus”**, **“Robin Hood”**, che le è valso una candidatura ai Saturn e ai Satellite Award per i costumi, **“Nessuna verità”** (*Body of Lies*), **“American Gangster”**, **“Hannibal”** e **“Le crociate”** (*Kingdom Of Heaven*), per il quale è stata candidata ai Goya Award per i migliori costumi.

La Yates ha collaborato con numerosi celebri registi, tra cui Michael Winterbottom in **“Benvenuti a Sarajevo”** (*Welcome To Sarajevo*), **“Jude”** e **“Con te o senza di te”** (*With Or Without You*); Michael Mann in **“Miami Vice”**; Jean-Jacques Annaud ne **“Il nemico alle porte”** (*Enemy At The Gates*); Christopher Monger ne **“L’inglese che salì la collina e scese da una montagna”** (*The Englishman Who Went Up A Hill But Came Down A Mountain*); Jon Amiel ne **“L’uomo che sapeva troppo poco”** (*The Man Who Knew Too Little*); Gillian Armstrong in **“Charlotte Gray”**; Irwin Winkler nella biografia di Cole Porter **“De-Lovely”**, i cui eleganti costumi dell’epoca post-Depressione le hanno fatto ottenere una candidatura ai Costume Designers Guild Award.

La carriera della Yates è iniziata nella moda ed è poi proseguita nel mondo del cinema come assistente costumista nel film di Jean-Jacques Annaud **“La guerra del fuoco”** (*Quest for Fire*). In seguito, ha lavorato in due film di Mike Newell: il thriller del 1985 **“Ballando con uno sconosciuto”** (*Dance with a Stranger*) e il drammatico **“Soursweet”** del 1988. È stata supervisore del guardaroba nell’acclamata fiaba musicale irlandese di Alan Parker **“The Commitments”** e ha poi esordito nel cinema come ideatrice dei costumi nella commedia britannica del 1993 **“Bad Behaviour”**.

IL CAST

CHRISTIAN BALE (Mosè) è nato nel Galles ed è cresciuto in Inghilterra e negli Stati Uniti.

Ha debuttato sul grande schermo nel film epico di Steven Spielberg sulla seconda guerra mondiale **“L’impero del Sole”** (*Empire of the Sun*).

Ad oggi l’attore ha recitato in **“Enrico V”** (*Henry V*), **“Ritratto di signora”** (*The Portrait of a Lady*), **“L’agente segreto di Joseph Conrad”** (*The Secret Agent*), **“Metroland”**, **“Velvet Goldmine”**, **“All the Little Animals”**, **“American Psycho”**, **“Laurel Canyon – Dritto in fondo al cuore”**, **“L’uomo senza sonno”** (*The Machinist*), **“Batman Begins”**, **“The New World – Il mondo nuovo”**, **“The Prestige”**, **“Harsh Times – I giorni dell’odio”**, **“L’alba della libertà”** (*Rescue Dawn*), **“Quel treno per Yuma”** (*3:10 to Yuma*), **“Io non sono qui”** (*I’m Not There*), **“Il cavaliere oscuro”** (*The Dark Knight*), **“Nemico pubblico”** (*Public Enemies*), **“The Fighter”**, **“Flowers of War”** (*Jin líng shí sān chāi*) e **“Il cavaliere oscuro – Il ritorno”** (*The Dark Knight Rises*).

Recentemente ha preso parte a **“Il fuoco della vendetta”** (*Out of the Furnace*), **“American Hustle – L’apparenza inganna”** e **“Knight of Cups”**.

JOEL EDGERTON (Ramses) è apparso in **“The Great Gatsby”** di Baz Luhrmann, riscuotendo un grande successo e vincendo il premio per il miglior attore non protagonista dell’Australian Film Academy e dell’Australian Film Critics per il ruolo di Tom Buchanan al fianco di Leonardo di Caprio, nel ruolo del protagonista.

Nel 2013 ha scritto, prodotto e recitato nel film **“Felony”**, per la regia di Matthew Saville.

Nel 2012 è apparso nell’acclamato e premiato film drammatico **“Zero Dark Thirty”** della regista Kathryn Bigelow. Lo stesso anno ha recitato al fianco di Jennifer Garner in **“The Odd Life of Timothy Green”** di Peter Hedges.

Per il ruolo interpretato nel drammatico **“Animal Kingdom”** del regista David Michôd, ha vinto l’Australian Film Institute (AFI) Award come miglior attore non protagonista. Il film ha ottenuto il Premio della giuria al Sundance Film Festival nel 2010 e anche l’AFI per il miglior film e l’AFI Members’ Choice Award.

Edgerton ha interpretato un ruolo di primo piano in **"Life"** di Anton Corbijn, sul fotografo della rivista *Life* Dennis Stock, **"Black Mass"** insieme a Johnny Depp e **"Midnight Special"** di Jeff Nichols, con Kirsten Dunst.

Ha anche recitato insieme a Natalie Portman in **"Jane Got a Gun"**, film drammatico ambientato nel vecchio West, tornando a lavorare con il regista Gavin O'Connor. La prima collaborazione con O'Connor risale a **"Warrior"**, film acclamato dalla critica che segue la vicenda di una famiglia disgregata, cointerpretato da Nick Nolte e Tom Hardy. Lo stesso anno ha preso parte con Mary Elizabeth Winstead a **"La cosa"** (*The Thing*), prequel del film cult di John Carpenter.

La sua filmografia comprende **"The Square"** diretto dal fratello Nash Edgerton, il film australiano **"Acolytes"**, **"Il respiro del diavolo – Whisper"** con Josh Holloway, il thriller **"Smokin' Aces"**, la commedia **"Kinky Boots"**, **"Star Wars: Episodio II – L'attacco dei cloni"** (*Star Wars: Episode II - Attack of the Clones*) e **"Star Wars: Episodio III – La vendetta dei Sith"** (*Episode III – Revenge of the Sith*), entrambi di George Lucas.

Edgerton ha prestato la sua voce al film d'animazione **"Il regno di Ga' Hoole - La leggenda dei guardiani"** (*Legend of the Guardians: The Owls of Ga'Hoole*) di Zack Snyder e al cortometraggio candidato agli Academy Award **"The Mysterious Geographic Explorations of Jasper Morello"**, in cui ha interpretato il protagonista.

Nel 2009 ha vestito i panni di Stanley Kowalski, al fianco di Cate Blanchett nel ruolo di Blanche DuBois, nell'acclamato allestimento della Sydney Theatre Company di **"Un tram che si chiama desiderio"** (*A Streetcar Named Desire*). A novembre di quello stesso anno la commedia è stata rappresentata in una serie di repliche da tutto esaurito al Kennedy Center, con alcune rappresentazioni alla Brooklyn Academy of Music (BAM) a dicembre.

Edgerton ha frequentato la Nepean Drama School a Sydney, prima d'iniziare a recitare con la Sydney Theatre Company (**"Blackrock"**, **"Third World Blues"** e **"Love for Love"**) e la Bell Shakespeare (**"Enrico IV"** - *Henry IV*). Sulle reti televisive australiane l'attore è noto per il ruolo di Will nella lunga serie **"The Secret Life of Us"**, che gli è valso una candidatura a un AFI Award.

JOHN TURTURRO (Seti) ha studiato alla Yale School of Drama e ha esordito sulle scene teatrali nel ruolo di protagonista in **“Danny and the Deep Blue Sea”** di John Patrick Shanley, grazie al quale ha vinto un Obie Award e un Theater World Award. Da allora, l’attore ha recitato nell’off-Broadway nelle commedie **“La Puta Vida Trilogy”**, **“Italian American Reconciliation”**, **“Finale di partita”** (*Endgame*) di Samuel Beckett, nel ruolo di protagonista ne **“La resistibile ascesa di Arturo Ui”** (*The Resistible Rise of Arturo Ui*) di Bertolt Brecht, **“Souls of Naples”** (*Questi fantasmi*) e nell’allestimento a Broadway di **“Life (x) 3”** di Yasmina Reza.

Nel 2011 è apparso nel ruolo di Lopakhin nell’acclamato **“Il giardino dei ciliegi”** (*The Cherry Orchard*) della CSC; nella primavera del 2013 ha interpretato il protagonista ne **“Il costruttore Solness”** (*The Master Builder*) di Henrik Ibsen al BAM; ha poi diretto alcune commedie, tra cui la prima statunitense di **“A Spanish Play”** di Yasmina Reza nell’off-Broadway nel 2007, e l’allestimento a Broadway nel 2011 di **“Relatively Speaking”**, tre atti unici di Ethan Coen, Elaine May e Woody Allen.

Turturro è stato candidato a un SAG Award™ per il ritratto di Howard Cosell nel film per la televisione **“Monday Night Mayhem”** e ha vinto un Emmy Award per il ruolo di guest star nella serie **“Detective Monk”** (*Monk*). Nel 2007 ha preso parte alla miniserie **“The Bronx is Burning”** nel ruolo del manager Billy Martin, ottenendo una candidatura ai SAG Award.

L’attore ha partecipato a più di sessanta film, tra cui **“Fa’ la cosa giusta”** (*Do the Right Thing*), **“Mo’ Better Blues”** e **“Jungle Fever”** di Spike Lee, **“Quiz Show”** di Robert Redford, **“La Tregua”** di Francesco Rosi, **“Crocevia della morte”** (*Miller’s Crossing*), **“Il grande Lebowski”** (*The Big Lebowski*) e **“Fratello, dove sei?”** (*O Brother Where Art Thou?*) di Joel ed Ethan Coen. Per il ruolo di primo piano in **“Barton Fink – È successo a Hollywood”** dei fratelli Coen, ha vinto il premio per il miglior attore al Festival del cinema di Cannes. A Cannes ha anche vinto la Camera d’Or per il suo debutto alla regia, **“MAC”**, nel 1991. Altri film che ha diretto sono **“Illuminata”**, **“Romance & Cigarettes”** e **“Passione: A Musical Adventure”**.

AARON PAUL (Giosuè) è uno dei migliori giovani talenti in ascesa a Hollywood. Con la sua acclamata interpretazione nella serie della AMC **“Breaking**

Bad", che gli è valsa tre Emmy Award nel 2014, nel 2012 e nel 2010 come miglior attore non protagonista in una serie drammatica, Paul sta rapidamente diventando un volto noto al grande pubblico.

Ha preso parte a tutte le stagioni dell'acclamata serie, fino alla quinta e ultima, nel ruolo dell'amato Jesse Pinkman al fianco di Bryan Cranston. **"Breaking Bad"** ha vinto il premio come migliore serie drammatica in occasione dei Primetime Emmy Award nel 2014 e nel 2013, e quello per la migliore serie televisiva drammatica ai Golden Globe Award e agli Emmy Award nel 2014.

Recentemente, ha recitato in **"Triple Nine"** insieme a un cast stellare in cui spiccano Kate Winslet, Woody Harrelson, Casey Affleck, Chiwetel Ejiofor, Norman Reedus e Anthony Mackie. Diretto da John Hillcoat, il film narra la vicenda di una pattuglia di poliziotti ricattati dalla mafia russa e costretti a tentare una rapina praticamente impossibile. Prima di ciò, ha ultimato all'inizio di quest'anno il film **"Fathers and Daughters"**, incentrato su una giovane donna (Amanda Seyfried) alle prese con problemi risalenti all'infanzia e al rapporto con il celebre padre romanziere (Russell Crowe).

Come primo ruolo importante, Paul ha recitato nel film d'azione della DreamWorks **"Need for Speed"**, che ha incassato più di 200 milioni di dollari al box office internazionale. Tratto dal celebre videogioco omonimo, il film segue la vicenda di un appassionato di corse che decide di partecipare a una gara per vendicare la morte del suo migliore amico.

La filmografia dell'attore comprende il film drammatico della IFC **"La furia degli implacabili"** (*Hellion*), incluso nella selezione del Sundance Film Festival, di cui è stato anche produttore esecutivo; l'adattamento cinematografico del romanzo di Nick Hornby **"Non buttiamoci giù"** (*A Long Way Down*); il film drammatico della Sony Picture Classics **"Smashed"**; infine, il film di successo **"Mission: Impossible III"**.

Quando non è impegnato con la recitazione, Paul coltiva la sua passione per la musica e per i viaggi; oltre a ciò, è un sostenitore di Kind Campaign, un'organizzazione no-profit fondata dalla moglie Lauren che promuove la consapevolezza e si batte contro la delinquenza e il bullismo femminile.

BEN MENDELSON (Hegep) ha recitato nel 2010 al fianco di Guy Pearce nell'acclamato film di David Michôd **"Animal Kingdom"** (vincitore del Premio della giuria al Sundance Film Festival). Grazie alla sua interpretazione, ha vinto i maggiori premi australiani: l'AFI Award e l'IF Award per il miglior attore.

Dopo il ruolo in **"Animal Kingdom"** è stato scelto per lavorare in tre film molto ambiti: **"Il cavaliere oscuro – Il ritorno"** (*The Dark Knight Rises*) di Christopher Nolan, al fianco di Christian Bale e Anne Hathaway; **"Come un tuono"** (*The Place Beyond the Pines*) di Derek Cianfrance, con Ryan Gosling e Bradley Cooper; **"Cogan - Killing Them Softly"** di Andrew Dominik, al fianco di Brad Pitt.

Tra i suoi film più recenti figurano il debutto cinematografico di Rachel Ward **"Beautiful Kate"** con Rachel Griffiths (che gli è valso una candidatura agli AFI Award come miglior attore); **"Prime Mover"** di David Caesar; **"Segnali dal futuro"** (*Knowing*) di Alex Proyas, con Nicolas Cage e Rose Byrne; infine, **"Australia"** di Baz Luhrmann.

Nel 2013 ha vinto il BIFA per il lavoro realizzato in **"Starred Up"** di David Mackenzie.

Ben è apparso nel film con cui Ryan Gosling ha debuttato alla regia, **"Lost river"** (*How to Catch a Monster*), e in **"Black Sea"** di Kevin Macdonald.

SIGOURNEY WEAVER (Tuya), pluricandidata agli Academy Award e vincitrice di due Golden Globe, ha recitato in una vasta gamma di film sia drammatici sia comici, creando una serie di personaggi indimenticabili che spaziano da Ellen Ripley in **"Alien"** a Dian Fossey in **"Gorilla nella nebbia - La storia di Dian Fossey"** (*Gorillas in the Mist*). Negli anni, ha affascinato grandi platee e ottenuto riconoscimenti, affermandosi come una delle più stimate attrici sia teatrali sia cinematografiche.

Nata e cresciuta a New York, la Weaver si è laureata alla Stanford University e ha conseguito un Master alla Yale School of Drama. Il suo primo lavoro è stato quello di attrice sostituta nell'allestimento curato da Sir John Gielgud di **"The Constant Wife"**, interpretato da Ingrid Bergman.

Ha debuttato sul grande schermo nel successo di Ridley Scott **"Alien"**. In seguito, ha ripreso il ruolo dell'ufficiale Ripley in **"Aliens – Scontro finale"** di James Cameron, che le ha fatto ottenere la candidatura come migliore attrice agli Academy Award e ai Golden Globe. Ha nuovamente dato vita all'ufficiale Ripley in **"Alien 3"** di David Fincher, di cui è stata co-produttore, e in **"Alien: la clonazione"** (*Alien Resurrection*) diretto da Jean-Pierre Jeunet.

Dopo **"Alien"** l'attrice ha interpretato il ruolo di protagonista in tre film di successo consecutivi: la storia della primatologa Dian Fossey in **"Gorilla nella nebbia - La storia di Dian Fossey"**, la commedia di Mike Nichols **"Una donna in carriera"** (*Working Girl*) e **"Ghostbusters II"**. Ha ricevuto la seconda e la terza candidatura agli Academy Award e ha vinto un Golden Globe per l'interpretazione in **"Gorilla nella nebbia - La storia di Dian Fossey"** e in **"Una donna in carriera"**. Altri film a cui ha preso parte sono il thriller **"Copycat – Omicidi in serie"**, la commedia di Paul Rudnick **"Jeffrey"**, l'avvincente adattamento cinematografico curato da Roman Polanski de **"La morte e la fanciulla"** (*Death and the Maiden*), **"Mystery"** (*Half Moon Street*) con Michael Caine, **"1492 – La conquista del Paradiso"** di Ridley Scott, **"Alta, bella e pericolosa"** (*Une femme ou deux*) con Gérard Depardieu, **"Uno scomodo testimone"** (*Eyewitness*) con William Hurt e il film live action della Showtime **"Biancaneve nella foresta nera"** (*Snow White*), tratto dalla fiaba dei fratelli Grimm, che le ha fatto ottenere una candidatura a un Emmy e a uno Screen Actors Guild.

Nel 1997 la Weaver ha partecipato al film corale di Ang Lee acclamato dalla critica **"Tempesta di ghiaccio"** (*The Ice Storm*), al fianco di Kevin Kline, Joan Allen, Elijah Wood e Christina Ricci. Con la sua interpretazione ha vinto un BAFTA ed è stata candidata a un Golden Globe e a uno Screen Actors Guild come migliore attrice non protagonista. In seguito, ha recitato con grande carisma ne **"La mappa del mondo"** (*A Map of The World*), l'incisivo dramma di Scott Elliott tratto dal romanzo di Jane Hamilton, che le è valso l'elogio della critica e una candidatura ai Golden Globe come migliore attrice. Insieme ai compagni Tim Allen e Alan Rickman, ha deliziato il pubblico con le sue doti brillanti nella commedia di fantascienza **"Galaxy Quest"**, diretta da Dean Parisot, che è stata uno dei grandi successi del 1999. A questo film ha

fatto seguito la popolare commedia **“Heartbreakers – Vizio di famiglia”**, in cui ha recitato al fianco di Gene Hackman e Jennifer Love Hewitt.

Nel 2003 ha interpretato la fredda guardiana dai capelli rossi nella commedia di successo **“Holes – Buchi nel deserto”** diretta da Andy Davis, e ha partecipato alla versione cinematografica di **“The Guys”** con Anthony LaPaglia, per la regia di Jim Simpson. Dopo di ciò, è apparsa in **“The Village”** di M. Night Shyamalan e ha ricevuto recensioni eccellenti per l’interpretazione in **“Imaginary Heroes”**, scritto e diretto da Dan Harris.

La sua filmografia comprende **“Infamous – Una pessima reputazione”** con Toby Jones e Sandra Bullock, **“The TV Set”** di Jake Kasdan, **“Snowcake”** al fianco di Alan Rickman, **“The Girl in the Park”** con Kate Bosworth, **“Prospettive di un delitto”** (*Vantage Point*) al fianco di Dennis Quaid e Forest Whitaker, la commedia di Tina Fey/Amy Poehler **“Baby Mama”** e la commedia di Andy Fickman **“Ancora tu!”** (*You Again*) al fianco di Jamie Lee Curtis, Kristen Bell e Betty White. Nel 2008 ha prestato la sua voce al successo di cassetta della Pixar **“Wall-E”**, oltre che a **“Le avventure del topino Despereaux”** (*The Tale of Despereaux*) con Matthew Broderick, Dustin Hoffman ed Emma Watson.

A dicembre 2009 ha preso parte al film innovativo e pionieristico di James Cameron **“Avatar”**, ad oggi il film che ha realizzato i maggiori incassi di tutti i tempi. **“Avatar”** ha vinto un Golden Globe per il miglior film ed è anche stato candidato agli Academy Award. Altri film che arricchiscono la sua filmografia sono **“Cedar Rapids”** con John C. Reilly, Anne Heche ed Ed Helms; **“Paul”** con Simon Pegg, Seth Rogen, Kristen Wiig e Jason Bateman; **“Abduction – Riprenditi la tua vita”** con Taylor Lautner; **“Vamps”** di Amy Heckerling con Alicia Silverstone; **“La fredda luce del giorno”** (*The Cold Light of Day*) di Mabrouk El Mechri con Bruce Willis; infine, **“Red Lights”** con Robert De Niro.

Prossimamente, la vedremo nel film di Neil Blomkamp **“Chappie”**, al fianco di Hugh Jackman. Presto inizierà la produzione dei prossimi tre film di James Cameron della serie **“Avatar”**.

Oltre alla carriera cinematografica, la Weaver ha illuminato con il suo talento anche le scene teatrali. Ha esordito nell’off-off-Broadway in **“The Nature and**

Purpose of the Universe" di Christopher Durang, **"Titanic"** e **"Das Lusitania Songspiel"**, che l'attrice ha scritto insieme a Durang e che ha fatto ottenere a entrambi una candidatura ai Drama Desk. È apparsa in numerosi allestimenti nell'off-Broadway a New York, lavorando con John Guare, Albert Innaurato, Richard Nelson e Len Jenkin. A livello regionale, si è esibita in opere di Pinter, Williams, Feydeau e Shakespeare. È anche apparsa nella miniserie televisiva della PBS **"The Best of Families"**.

Ha ricevuto una candidatura a un Tony Award per il ruolo di protagonista in **"Hurlyburly"** a Broadway, per la regia di Mike Nichols. Ha poi interpretato Porzia nell'allestimento della Classic Stage Company di New York de **"Il mercante di Venezia"** (*The Merchant of Venice*). Nel 1996 è tornata a Broadway nell'allestimento al Lincoln Center di **"Sex and Longing"**, scritto da Christopher Durang. Nell'autunno del 2012 ha preso parte all'allestimento di Christopher Durang al Lincoln Center di **"Vanya and Sonia and Masha and Spike"**, che nel 2013 è approdato a Broadway. Lo stesso anno, **"Vanya and Sonia and Masha and Spike"** ha vinto il Tony Award per la migliore commedia.

La Weaver ha recitato nelle due prime mondiali di **"Crazy Mary"** al Playwrights Horizons e **"Mrs. Farnsworth"** al Flea Theater, entrambe scritte da A.R. Gurney. Ha anche partecipato alla commedia di Neil LaBute **"The Mercy Seat"** al fianco di Liev Schreiber, con un'interpretazione, come ha scritto John Lahr del *New Yorker*, "di una profondità e di un'accuratezza che non si vedevano a New York da molte stagioni". L'attrice ha poi ottenuto il ruolo di protagonista in **"The Guys"** di Anne Nelson, al Flea Theater, commissionato e diretto da Jim Simpson. La commedia narra la storia di un capitano dei vigili del fuoco nel periodo post 11 settembre.

In televisione l'attrice ha ricevuto una candidatura a un Emmy come migliore attrice protagonista per il ruolo di Mary Griffith in **"Prayers for Bobby"** per la Lifetime, che è anche stato candidato agli Emmy e ai Golden Globe come miglior film per la televisione. Nel 2012 ha partecipato alla miniserie della USA Network **"Political Animals"**, ottenendo una candidatura ai SAG, ai Golden Globe e agli Emmy Award.

BEN KINGSLEY (Nun), dopo avere vinto un Academy Award, due Golden Globe e due BAFTA Award per l'avvincente ritratto del leader indiano Mahatma Gandhi, continua ad arricchire ogni suo personaggio di tratti e sfumature senza uguali. Nel 1984 gli è stato conferito il Padma Sri da parte di Indira Gandhi e del governo indiano. Kingsley ha ottenuto altre tre candidature agli Oscar per **"Bugsy"** (1991), **"Sexy Beast – L'ultimo colpo della bestia"** (2000) e **"La casa di sabbia e nebbia"** - *House of Sand and Fog* (2003), interpretando ruoli tanto vari quanto eterogeneo è il suo talento, dall'energico vice presidente in **"Dave – Presidente per un giorno"** al malvagio Fagin in **"Oliver Twist"**. Dopo essere stato nominato Cavaliere dalla Regina Elisabetta II in occasione della cerimonia di Capodanno nel 2001, l'attore ha continuato a inanellare successi e raccogliere riconoscimenti come una vera e propria star internazionale.

Lo scorso anno ha partecipato nel ruolo del Mandarin al blockbuster **"Iron Man 3"**, che ha incassato più di 1 miliardo di dollari a livello internazionale. All'inizio dell'anno ha recitato nel film della Summit Entertainment **"Ender's Game"**, su un bambino straordinariamente dotato che viene mandato in una scuola militare nello spazio per prepararsi a una imminente invasione aliena. Tratto dall'omonimo romanzo, il film è stato scritto e diretto da Gavin Hood.

Kingsley ha preso parte a **"A Common Man"**, thriller psicologico indipendente diretto dal regista dello Sri Lanka Chandran Rutnam, e alla commedia indipendente **"Guida tascabile per la felicità"** (*A Birder's Guide to Everything*), su un ragazzo che pensa di avere fatto una scoperta straordinaria e intraprende un viaggio epico con il suo migliore amico per conquistare un meritato posto nella storia.

Kingsley ha recitato in **"Learning to Drive"**, in cui è tornato a lavorare con la regista di **"Lezioni d'amore"** (*Elegy*) Isabel Coixet e la co-interprete Patricia Clarkson. Il film si basa su un saggio di Katha Pollitt pubblicato sul *New Yorker* nel 2002, che racconta le sue lezioni bisettimanali di guida con un istruttore filippino, dopo che il suo amante l'ha lasciata.

Ha dato voce al film d'animazione della Focus Features **"Boxtrolls – Le scatole magiche"**, tratto dal romanzo *Here Be Monsters*.

La filmografia recente dell'attore comprende **"The Physician"**, adattamento

del romanzo bestseller di Noah Gordon, che segue la vicenda di un giovane nato in povertà nell'Inghilterra dell'XI secolo, che si avventura attraverso l'Europa fino a raggiungere la Persia dominata dai musulmani per studiare medicina; **"Our Robot Overlords"**, in cui la Terra è conquistata da robot provenienti da una lontana galassia e i sopravvissuti sono confinati in casa e devono indossare dei dispositivi elettronici con cui le sentinelle robot possono incenerirli se osano uscire; infine, **"Stonehearst Asylum"** (*Eliza Graves*), insieme a Michael Caine, Kate Beckinsale e Jim Sturgess, tratto da un racconto di Edgar Allan Poe e ambientato in uno sperduto ospedale psichiatrico, dove la realtà è molto più complessa di quanto non appaia.

Altri film in cui Kingsley ha interpretato un ruolo sono **"Il dittatore"** (*The Dictator*) di Sacha Baron Cohen e **"Hugo Cabret"** di Martin Scorsese. Distribuito nel 2011, quest'ultimo film ha vinto cinque Academy Award. Ha preso parte al film drammatico di Martin Scorsese ambientato negli anni '50 **"Shutter Island"**, nonché al film di Jerry Bruckheimer **"Prince of Persia – Le sabbie del tempo"**. Un altro film che lo ha visto protagonista è **"Lezioni d'amore"** (*Elegy*), diretto da Isabel Coixet, grazie al quale è stato candidato come Attore britannico dell'anno in occasione dei London Critics Circle Film Award.

L'attore ha recitato in due film proiettati nel 2008 al Sundance Film Festival, approfondendo lo spessore del suo repertorio: **"Fa' la cosa sbagliata"** (*The Wackness*), che ha vinto il Premio del pubblico ed è stato candidato al Gran premio della giuria, nel ruolo di uno psichiatra drogato, e il thriller **"Transsiberian"**, nei panni di un misterioso viaggiatore al fianco di Woody Harrelson. Ha anche preso parte a **"50 Dead Men"**, un thriller ambientato nel pericoloso contesto storico dell'Irlanda degli anni '80, e la più leggera commedia **"War, Inc."**, al fianco di John Cusack.

Dopo l'ammissione nella Royal Shakespeare Company nel 1967, la carriera di Kingsley è iniziata sulle scene teatrali britanniche, in un repertorio comprendente **"Sogno di una notte di mezza estate"** (*A Midsummer Night's Dream*), **"La tempesta"** (*The Tempest*), Bruto in **"Giulio Cesare"** (*Julius Caesar*), **"Otello"** (*Othello*) e **"Amleto"** (*Hamlet*) nel ruolo del protagonista, fino ai più recenti ed eclettici ruoli in **"The Country Wife"**, **"Il giardino dei ciliegi"** (*The Cherry Orchard*), **"A Betrothal"** e **"Aspettando Godot"** (*Waiting for Godot*).

La sua carriera cinematografica è iniziata nel 1972 con il thriller **“Gli ultimi sei minuti”** (*Fear Is the Key*), ma il primo ruolo importante è arrivato un decennio più tardi, nel film epico **“Gandhi”**, per la regia di Richard Attenborough, che gli ha fatto vincere l’Oscar come miglior attore. A questo sono seguiti **“Tradimenti”** (*Betrayal*), **“Tartatuga ti amerò”** (*Turtle Diary*), **“Harem”**, **“L’isola di Pascali”** (*Pascali’s Island*), **“Senza indizio”** (*Without a Clue*) nei panni del Dottor Watson al fianco di Michael Caine nel ruolo di Sherlock Holmes, e **“Children – Ragazzi”** insieme a Kim Novak. Durante gli anni ’90 l’attore si è distinto in **“Bugsy”**, **“I signori della truffa”** (*Sneakers*) nel ruolo di Mayer Lansky, **“In cerca di Bobby Fischer”** (*Searching for Bobby Fischer*) e **“Dave – Presidente per un giorno”**. Nel 1994 è stato candidato a un BAFTA Award come miglior attore non protagonista per il ruolo memorabile di Itzhak Stern nel film di Steven Spielberg, vincitore di sette Oscar, **“Schindler’s List – La lista di Schindler”**.

Kingsley è un talentuoso e poliedrico artista molto ricercato. Dopo **“Regole d’onore”** (*Rules of Engagement*), **“Da che pianeta vieni?”** (*What Planet Are You From?*) e il ruolo candidato all’Oscar di un brutale gangster in **“Sexy Beast – L’ultimo colpo della bestia”**, la sua più recente candidatura agli Oscar risale al 2004, quando ha vestito i panni di un orgoglioso emigrante iraniano nell’acclamato **“La casa di sabbia e nebbia”** (*House of Sand and Fog*). Negli ultimi anni ha preso parte a **“Oliver Twist”** di Roman Polanski, al drammatico **“Slevin – Patto criminale”** (*Lucky Number Slevin*), a **“You Kill Me”** di John Dahl e a **“L’ultima legione”** (*The Last Legion*).

MARIA VALVERDE (Zipporah) è nata a Madrid. Ha iniziato a recitare nel 2002, quando il regista Manuel Martín Cuenca l’ha scelta tra 3000 ragazze per il ruolo di protagonista ne **“La flaqueza del bolchevique”** (*The Bolshevik’s Weakness*). Un anno più tardi, il lavoro di Maria ha colpito in ugual misura il pubblico e l’Academia de las Artes y las Ciencias Cinematográficas, che le ha conferito il Goya come migliore esordiente.

Da allora, Maria ha recitato in numerosi film, tra cui **“Fuera del Cuerpo”**, diretto da Vicente Peñarroche, e **“Vorvik”** di Jose Antonio Vitoria. Nel 2006 ha fatto il suo ingresso nel cinema internazionale con **“Melissa P.”**, tratto dal romanzo

bestseller internazionale, del regista italiano Luca Guadagnino. In seguito, ha ottenuto un ruolo di primo piano ne **"I Borgia"** (*The Borgias*) per la regia di Antonio Hernandez, in **"Thieves"** di Jaime Marques, in **"Piccolo, grande Aaron"** (*King of the Hill*) del regista Gonzalo Lopez Gallego, e nel film franco-ispano-tedesco **"The Anarchist's Wife"** per la regia di Marie Noëlle e Peter Sehr.

È del 2008 il suo primo film in inglese, **"Cracks"**, diretto da Jordan Scott, in cui interpreta un ruolo di primo piano al fianco di Eva Green. Di ritorno in Spagna, dopo avere preso parte a **"The Mule"** del regista Michael Radford, è stata scelta per il ruolo di protagonista in **"Tres metros sobre el cielo"** (*Three Steps Above Heaven*), per la regia di Fernando Gonzalez Molina, che è stato il maggiore successo dell'anno in Spagna. Nel 2011 ha recitato nell'acclamato **"Madrid 1987"** di David Trueba, al fianco di Jose Sacristan. Lo stesso anno ha esordito sul piccolo schermo ne **"La Fuga"**.

Dopo di ciò, ha preso parte a **"I Want You"**, sequel di **"Tres metros sobre el cielo"**, e a **"Broken Horses"** di Vidhu Chopra a Los Angeles.

Lo scorso anno ha ultimato le riprese del film ispano-venezuelano **"Libertador"** del regista Alberto Arvelo, di **"Cold Call"** con Nick Nolte e del film messicano **"La Carga"**, per la regia di Alan Jonsson.

L'attrice ha vinto numerosi premi: migliore attrice per **"Cold Call"** al Festival de Cine de Santiago; migliore attrice per **"Thieves"** al Festival Internacional de Cine Mediterráneo de Tetuán; migliore attrice per **"Piccolo, grande Aaron"** (*King of the Hill*) al California Screamfest. È anche stata nominata migliore attrice cinematografica nel 2012 e nel 2007, rispettivamente dalle riviste *Cosmopolitan* e *Glamour*.

DAR SALIM (comandante Khyan) è noto al pubblico internazionale per il ruolo interpretato nella serie di successo **"Il trono di spade"** (*Game of Thrones*), che ha ricevuto una candidatura per il miglior ensemble per tre stagioni, e per la serie drammatica danese **"Borgen"**.

Nato in Iraq, vive in Danimarca da quando aveva sei anni. È diventato membro della Guardia Reale e ha preso il brevetto di pilota. Ha studiato recitazione a New York e Londra, e ha interpretato il suo primo ruolo nella serie televisiva danese **"Forsvar"**. In seguito, ha recitato in altre serie televisive danesi, tra cui **"Dicte"**,

“Dicte 2” e “The Bridge”.

Sul grande schermo ha recitato nel film di Tobias Lindholm **“Kaprigen”** (*A Hijacking*), in **“The Devil's Double”** del regista Lee Tamahori e nel premiato **“Submarino”** di Tomas Vinterberg.

GOLSHIFTEH FARAHANI (Nefertari) è un'attrice iraniana che è apparsa in oltre trenta film, dopo il suo debutto a quattordici anni in **“The Pear Tree”**, in un ruolo che le ha fatto vincere il premio come migliore attrice al Fajr Film Festival e le ha dato fama immediata come una delle maggiori attrici iraniane. Da allora, ha preso parte a molti film che hanno ottenuto riconoscimenti a livello sia locale sia internazionale, tra cui **“M for Mother”**, film iraniano ammesso agli Academy Award nel 2008.

Nel 2008 è apparsa nel film di Ridley Scott **“Nessuna verità”** (*Body of Lies*), diventando la prima attrice iraniana a recitare in un film americano.

La Golshifteh, che vive ora a Parigi, è anche un'affermata musicista. Nel 2009 è uscito l'album *Oy*, realizzato insieme al musicista iraniano Mohsen Namjoo.

INDIRA VARMA (Grande Sacerdotessa) ha esordito come attrice nel film di Mira Nair **“Kamasutra”** (*A Tale of Love*) e, da allora, ha interpretato molti ruoli di primo piano, fra cui uno dei più recenti è nella serie televisiva che ha riscosso un grandissimo successo **“Il trono di spade”** (*Game of Thrones*).

In televisione ha recitato anche nella premiata serie drammatica **“Luther”**, insieme a Idris Elba, e nella serie della HBO **“Roma”**, vincitrice di numerosi premi. È apparsa nella serie statunitense **“Bones”** e ha avuto un ruolo regolare nella serie **“3 lbs”**, nella candidata agli Emmy **“Human Target”** e nella serie di fantascienza della BBC **“Torchwood”**.